Chi non andrà all'inferno?

Tra vecchi vizi capitali e nuovi peccati del genere umano non si salva nessuno

C'è qualcosa di perverso nell'animo umano. Già dalla sua **Genesi**, la progenie della razza si fece redarguire per quel "**peccato originale**" che **Don Boero**, mi chiarì nella sua essenza: *"è la consapevolezza del genere umano di dover convivere con la propria crudeltà latente"*.

Il sacerdote era un umile e minuto ministro di Dio, quanto esperto in materie bibliche, nonché esorcista ufficiale della Chiesa di Roma. Un **uomo profondo** con il quale mi intrattenevo in corposi dialoghi ad Alba, tempo fa.

Erano scambi tra una **visione razionale** di certi dubbi dell'umanità e una **parafrasi mistica**. In entrambi i casi, l'interesse e una reciproca stima hanno sempre portato un'evoluzione, senza rinunciare a un **velato umorismo**, poiché anche laddove c'è da dolersi o temere l'ira di Dio, lo spazio per un sorriso, spesso è molto ampio.

In questo momento storico, in cui l'umanità sta dando fondo alla propria **crudeltà** latente, mi è tornata in mente una simpatica analisi che si fece dei peccati e dei gironi descritti da Dante durante la sua gita agli inferi con il buon Virgilio, tra le ripartizioni dei peccatori e i loro vizi capitali. A un certo punto Don Boero disse: "*non si salva nessuno*!". Poiché la verità si dice ridendo, ammisi: "*neppure io*".

Fu un momento di riflessione. Per rinfrescare la memoria ai trasgressori, secondo la distinta standard di **San Tommaso** i sette peccati capitali sono:

- **la superbia**, abbinata a una esagerata stima di sé o un amor proprio sempre in cerca d'attenzione, omettendo Dio;
- **l'avarizia**, intesa anche come avidità ed esagerazione nei confronti di beni materiali;
- **l'ira**, quando diventa un'abitudine e una forma di spregio o di sopruso nei confronti degli altri;
- **l'invidia**, quella stizza per i beni altrui che spesso genera altri peccati;
- **la lussuria,** intesa come smodato abbandono ai piaceri del sesso, comprese pratiche contro natura;
- **la gola**, quella ingordigia nel mangiare e bere valutata come un'angheria sociale verso chi ha fame;
- **l'accidia**, intesa come indifferenza, pigrizia, vuoto interiore e negligenza nel far del bene ed essere virtuosi.

Valutando quelle eccezioni di "buona condotta", Don Boero, che era davvero un sant'uomo, riconobbe la sua endemica debolezza nei confronti dei **dolciumi**. Cosa nota, peccato di gola che alimentavo quando veniva a trovarmi, e poi, anch'io dovetti ammettere alcune trasgressioni.

Alla luce delle aspettative, è consigliato un preventivo, sincero pentimento, poiché **l'impianto di espiazione** che "La Commedia Divina" ci tramanda, dà di che pensare, in quanto i peccati in elenco sono sempre attuali e i diavoli pure. Chi si sente **esente** da ogni cerchio?

- Il **primo** cerchio è il limbo, e di sicuro non è il domicilio peggiore;
- il **secondo** racchiude le anime dei lussuriosi sbattuti nella bufera, in contrappasso al piacere amorale che hanno praticato in vita;
- i golosi, ingordi e voraci, sono immersi nel fango del **terzo** cerchio;
- il **quarto** è dei taccagni alle prese con grossi massi da spostare;
- nel **quinto** cerchio ci stanno gli iracondi e gli accidiosi, ognuno in ammollo nella palude della sua depravata o inutile esistenza;

- il **sesto** cerchio comprende eretici ed epicurei, condannati alle fiamme, così da "purificare" in eterno l'ateismo o gli eccessi di piacere;
- il **settimo** cerchio ospita i violenti suddivisi per gironi. Gli assassini e i predoni, quindi i suicidi, i blasfemi, i sodomiti, gli usurai e ogni sorta di altri violenti nei loro malcostumi specifici;
- **l'ottavo** è un cerchio suddiviso in apposite bolge per: seduttori e ruffiani, adulatori, simoniaci, indovini, collusi traditori di cariche pubbliche, ipocriti, ladri, consiglieri fraudolenti, falsari e seminatori di discordie;
- il **nono** cerchio è un gelido pozzo suddiviso per zone, destinate a chi ha tradito i parenti, ai traditori della patria o del partito, a chi ha tradito la fiducia di ospiti e amici, dei benefattori e di bravi soggetti.…

"Chi è senza peccato scagli la prima pietra" (Gesù disse)

Ce n'è uno per tutti, anima avvisata dal Sommo Poeta, mezza salvata, sa già da tempo dove finirà. Ed è qui che con Don Boero si trovò **una falla**. Per certi mascalzoni **un solo girone** non basta, poiché un vizio non ne esclude altri tre, anzi. E poi, in questi tempi moderni, certi vizi "trendy" nel XIV secolo, risultano ormai **desueti e superati.**

Secondo recenti analisi, i vizi "**classici**" vanno avvicendati con delle **new entry**. Le condotte dell'uomo moderno, sono all'origine dei "nuovi vizi" **attestati,** che sono: consumismo, conformismo, spudoratezza, sessomania, sociopatia, diniego e vuoto, ma c'è dell'altro. Mirando a una vita sempre più agiata, una altezzosa fetta d'umanità ha abusato di un prospero pianeta vivente, così consegnato all'uomo da un buon Dio.

La ricerca di un "eden" **tecnologico-economico** ha generato un violento "cortocircuito climatico" che sta minacciando le sorti del mondo, originando fenomeni migratori di intere popolazioni che fuggono anche da guerre, siccità e persecuzioni.

I popoli più evoluti, invidiosi tra loro ed esaltati dalla presunzione d'essere i **prescelti** hanno depredato le risorse naturali dei Paesi in via di sviluppo, devastando e inquinando interi ecosistemi. Si avvicina il momento di una resa dei conti.

L'abuso delle risorse è uno smisurato peccato di gola. Il costante stato di "opulenza" dell'uomo moderno è una **ingordigia** che si appropria di beni materiali per mantenere il proprio stile di vita, distruggendo ecosistemi e ritmi della natura, dimenticandosi del Dio.

È la nuova "parabola" dei sette **peccati etico–climatici**. Lo sviluppo esponenziale di una parziale fetta dell'umanità, anziché crescere con armonia e distribuire equamente il benessere a livello mondiale, non ha fatto che alterare gli equilibri tra i popoli e generare il riscaldamento globale.

In attesa dei nuovi "**dei delitti & delle pene**", e relativi gironi per le nostre anime, è il momento di ammettere che noi occidentali, benestanti e pigri, poco inclini ad essere virtuosi, **siamo tutti** un po' colpevoli di aver contribuito e tutti portatori di qualche nuovo vizio. È dunque l'ora di guadagnarsi il perdono invertendo rotta e atteggiamento. Chi si fa avanti per primo?

A suo tempo, per fronteggiare i vizi, la dottrina ci aveva affidato le **tre virtù teologali**: fede, speranza e carità, nonché le **quattro virtù cardinali**: prudenza, giustizia, fortezza & temperanza. Occorre precisare che il buon vecchio **Aristotele** aveva anticipato i tempi con un virtuoso elenco persino più ricco e interessante.

Abbiamo avuto qualche via d'uscita. Chi ci assolverà nel prossimo futuro? Non è bastata la nostra, né quella divina, ma pare che **l'Intelligenza Artificiale** sia esente da vizi, non essendo a immagine e somiglianza delle precedenti.

© 2024 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/05/2024

Salvato in PDF in data: 24/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/di-tutto-un-po/chi-non-andra-allinferno/12/05/2024/